Conto Corrente con la Posta

Giovedì 9 Marzo 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» Cattaneo

Udine - Anno XVI - N.58.

Fulgide conquiste sull' Africa tenebrosa

In un libro sulle lingue dell'Africa, l'inglese Robert N. Cust attribuisce agli Anglo-sassoni il merito di aver tenuto sempre il primo posto tanto nella scoperta e nella colonizzazione del continente nero quanto nelle intraprese di carattere commerciale o missionario. Che esigua parte del bacino del Niger, del Congo, dello Zambesi, dell'alto Nilo si conoscerebbe, e quanto poco si saprebbe sui grandi laghi dell'interno, se non ci fossero stati il coraggio, l'attività, i mezzi degli Anglo-sassoni! «Ma quando venne il tempo — continua il dotto inglese — di riunire in un insieme organico tutto il materiale che il caso aveva accumulato, di comporre grammatiche, vocabolari e testi, di mettere in chiaro le parentele, di erigere su fondamenti scientifici l'armatura di una linguistica ordinata, occorse allora la dottrina tedesca, la pazienza tedesca, l'acutezza tedesca. In una conferenza che io tenni nel settembre del 1881 al quinto congresso degli orientalisti in Berlino, sulla nostra odierna conoscenza delle lingue africane, richiamai l'attenzione sulla riconoscenza che l'Africa deve alla dottrina tedesca per il passato, e alle aspettative che ne ha per il futuro». In qual modo queste aspettative siano state adempite fino a questi ultimi tempi ci apprende un libro interessantissimo per tanti rispetti, pubblicato recentemente a Berlino dalla Libreria della Società delle missioni evangeliche: Die moderne Sprachforschung in Afrika». (L'indagine linguistica moderna in Africa) di Carlo Meinhof.

La grandezza quasi infinita del compito che la linguistica s'è assunta in Africa si rispecchia in una carta sinottica allegata al libro. Divise per famiglie abbiamo 10 lingue semitiche, 47 camitiche, 108 bantuiche, 264 sudanesi e 11 dei Boschimani (Bushmen) in tutto 524, facendo astrazione da 320 dialetti di quelle lingue, già messi in chiaro. A questi individui linguistici *di origine naturale si devono poi* aggiungere altre 9 lingue non proprie inventate artificialmente, ma formantesi solo per le necessità del traffico e del commercio, che per lo più adattano le parole *mutilate* di una lingua dominante alla morfologia di una lingua di negri: Suaheli. Bengala, Isikula, Haussa, Sudan-arabico, Olandese del Capo, Inglese dei Negri o Creolo. Alcune di queste lingue Pidgin (come vengono chiamate non solo in Asia, ma anche in Africa) sono *largamente* diffuse come importantissimi mezzi di comunicazione. Così il Haussa nel Sudan occidentale. La base è camitica, ma esso ha perduto tutti i suoni forti e specialmente *i legamenti fonetici* e — siccome gli Haussa sono maomettani — ha preso una quantità di caratteristiche arabiche, e s'è adattato alla scrittura araba: serve specialmente come lingua del traffico per l'interno.

×

Il Suaheli è venuto alla vita pratica in un modo simile. Gli Arabi, i Persiani, gli Indiani che *facevano* ruberie e commerci nella costa orientale dell'Africa, utilizzarono la lingua della famiglia Bantu che adoperava la popolazione delle coste, cioè quella dei pescatori e dei mercanti Suaheli (*vuol* dire «abitante della costa»), arricchita di parole arabe, persiane ed indiane, e semplificata nelle forme più difficili; così formarono un eccellente mezzo d'intendersi per la popolazione mista dell'Africa orientale, composta di immigrati, indigeni e schiavo provenienti delle parte più lontane dell'inferno. Questa lingua penetra da conquistatrice nell'Africa centrale, ma viene compresa anche nei grandi porti mercantili dell'Oceano Indiano.

Nella costa dell'Africa occidentale s'è invece formato come lingua del commercio la inglese dei Negri, una quantità di parole inglesi, composte secondo la *sintassi* delle lingue sudanesi. Il materiale è dunque inglese, la forma negra: il *risultato*, possiamo crederlo al Meinhof, è una miscela orribile.

Per ciò che riguarda le colonie tedesche, il Suaheli è nell'Africa orientale la lingua *ufficiale* per rapporti orali e scritti cogli indigeni. Il governo germanico, coll'usare per i suoi scopi la lingua commerciale che trovò nel luogo, ha trovato la miglior via per guadagnarsi la fiducia della popolazione, mentre contemporaneamente ha promosso la conoscenza del Suaheli fra gli Europei. Nell'Africa del sud-ovest invece non s'è presa questa misura; e il Meinhof crede che nella nota guerra cogli Herero abbia recato grande nocumento *alle truppe tedesce il fatto* che non si conosceva la lingua Herero, mentre più di un Herero conosceva il tedesco. Così le minacce sovente ripetute dalla stampa tedesca contro i Namas, lette e comprese da questi, avrebbero costato molto sangue e danaro ai Tedeschi. Nel Togo e nel *Camerum* gli impiegati tedeschi adottarono come mezzo di comunicazioni cogli indigeni l'inglese; nel Togo però si cerca con cura e zelo di sostituirvi il tedesco. Ma il *Meinhof teme che si concepiscano* dall'insegnamento del tedesco fatto esuberantemente dalle missioni, soverchie speranze. Egli crede che si dovrà mettere a base dell'insegnamento *elementare la lingua del luogo*, l'Ewe. Ed è istruttivo anche per noi il fatto che il Meinhof insista sempre nel suo concetto della importanza che ha per la colonizzazione lo studio delle lingue *locali in confronto* all'*imposizione* delle lingue dei conquistatori.

Facendo astrazione dai punti di vista pratici del Meinhof, il suo libro ha un valore anche e specialmente scientifico, perchè la conoscenza delle lingue africane è indispensabile per la glottologia comparata. Quando si è acuito lo sguardo sulle lingue primitive si possono studiare con molto *maggior* successo le *forme sviluppate* dalle lingue colte. La mancanza di scrittura, la mancanza di una coltura in centri cittadini, mette l'investigatore di fronte a leggi linguistiche che conservano la loro *forma primitiva*. La lingua dei popoli selvaggi si è mantenuta a lungo pura e originaria, non venne contaminata da parole straniere non fu deviata dalla sapienza dei *grammatici*, serbò anche una certa unità di pronunzia. Così la lingua dei nomadi mantiene per secoli forme antiche che le città da gran tempo hanno ripudiato. «L'arabo che parlano oggi i Beduini è di gran lunga più primitivo che l'ebraico dei libri di Mosè. Chi, senza conoscere lo *stato* delle cose, paragonasse le forme di queste due lingue, prenderebbe certamente l'arabo moderno per la lingua più antica, e l'antico ebraico per la moderna». Nel Sudan *vivono ancora* oggi forme di parole che l'egittologo faticosamente decifra nelle iscrizioni vecchie di secoli, ed oggi ancora sono in uso in Africa utensili, che corrispondono *appunto a quelli degli antichi* Egiziani. Qui si offrono allo studio stadi linguistici che sono assai più antichi del greco e del sanscrito, e di tutte le più antiche lingue scritte, ad *eccezione forse del cinese*; e metteranno forse sulla retta via le ricerche sulla storia delle lingue.

×

L'autore cita, per es., le leggi della *Lautverschiebung*, cioè di quella famosa rotazione dei suoni dentali che troviamo tra lo stadio più antico delle lingue indo-europee, l'anglo-sassone e il tedesco moderno (per es. latino *dens* ingl. *tooth*, ted. *zahn*), che in Africa sono più ricche. Già Bleek ha riconosciuto *nelle lingue Bantu una legge simile a quella di Grimm*. Il Meinhof ha nelle sue precedenti pubblicazioni investigato questo, notevole sviluppo per la lingua Bantu meglio conosciuta foneticamente, il Sotho (la lingua dei Basuto e popoli vicini); poi pel Suaheli, Duala, Herero, ecc., in tutto per 18 lingue e dialetti. Dove una lingua ha *p*, la seconda ha regolarmente *f*, e la terza *v* o anche *b*; dove una ha *t*, l'altra ha *r*, la terza *l*, e così via.

Anche della legge fonetica greca che non si possono avere *di seguito* due suoni aspirati in principio di sillaba, il Nayamwesi ci mostra il perfetto parallelo: come in greco invece di *ethaphen* abbiamo *ethapen*, invece di *phepheuga - pepheuga*, così in quella lingua africana per *thathu* si trova *dathu*, per *phitha bitha*. Si entrerà certo meglio nell'essenza dei fenomeni storici se si possono osservare in lingue viventi i *precedenti* d i casi che osserviamo nelle lingue morte.

×

Ci mancherebbe il tempo di accennare anche di sfuggita qui alle osservazioni di *fonologia*, di *melodia*, di ritmo, di accento musicale, che in parecchi casi hanno un valore analogico decisivo, e così alla necessità scientifica di fermare le leggi e il materiale di lingue che *vanno scomparendo*, come quelle dei Boschimani e di altri popoli nani, lingue importantissime per l'antichità dei loro caratteri. Ma vogliamo toccare brevemente di ciò che l'*autore*, *dopo* aver esposto il nesso fra le lingue camitiche e semitiche, osserva a proposito di un'altra grande questione glottologica: il nesso fra le lingue indo-europee e le semitiche, la gloriosa *tesi* del nostro grande G. I. Ascoli contro Max Muller e le scuole tedesche, tesi ripresa poi e portata a una ampiezza magnifica da un altro scienziato italiano, il Trombetti. Se fino ad ora, osserva il Meinhof, la parentela fra lingue ariane e semitiche non si è *lasciata trovare*, ciò deve attribuirsi fra altro al fatto che non si è prestata attenzione alle lingue molto sviluppate, ossia molto logorate, dell'Africa; dal fatto che fino ai tempi più recenti ci si è occupati pochissimo delle lingue non flessive. Le differenze fra le lingue flessive appaiono *grandi* finchè le si considerano separate. Ma chi ritorna allo studio delle lingue flessive da quello delle non flessive, vedrà assai più le concordanze che le differenze; appunto come chi, dopo aver avuto a che fare con uomini neri e gialli, non riesce più a vedere così *bene le differenze* fra semiti e indo-europei. La grande comunanza delle attitudini mentali e della coltura gli salta assai più all'occhio di quel che non lo urtino le differenze.

Zang.

L'ABISSINIA e la politica coloniale italiana

Milano 8

(*nio*) Pubblico numeroso iera sera alla seconda serata di studio di questioni nazionali, promosso dal gruppo nazionalista milanese: notato fra gli uditori Luigi Capuana. L'adunanza si aperse con una breve commossa commemorazione di Antonio Fogazzaro.

Dino Alfieri l'aveva ricordato prima di presentare Arnaldo Cipolla e questi rievocò con tocco gentilissimo alcuni ricordi personali Il Cipolla svolse quindi con rapida *efficacia* il suo tema, indicando quali opportunità si offrono alla pacifica espansione italiana nel Tigre e l'avvenire della colonia Eritrea. Moltissimi uditori rivolsero all'applaudito *conferenziere domande* varie ed opportune, richiedendo schiarimenti politici, militari, commerciali: assai viva la discussione sul Benadr e quella pratica sulla propaganda necessaria per *diffondere* nel pubblico l'amore delle nostre zone d'influenza in Africa.

I convenuti si sciolsero dando incarico al gruppo nazionalista di curare la stampa e la diffusione di una carta scolastica sulle nostre colonie e pregando il Cipolla di scrivere un opuscolo di propaganda sulle *condizioni reali* dell'Abissinia. Il Cipolla accettò e di questo e della conferenza brillante, utilissima, tutti gli espressero la più affettuosa gratitudine.

Alla Dante Alighieri

Roma 8. «Il Consiglio Generale della «Dante Alighieri», riunitosi sotto la presidenza del presidente on. Boselli, dopo aver prese varie deliberazioni, fissò in massima pel mese di settembre — salvo stabilirne la data precisa — il Congresso in Roma, dando mandato alla presidenza d'escogitare i mezzi più pratici per raccogliere oblazioni nella ricorrenza del Cinquantenario.

I funerali imponenti al senatore Rossi

Ieri a Milano hanno avuto luogo i funerali del senatore Luigi Rossi, e sono riusciti un vero ed imponente plebiscito di venerazione e di compianto, che la cittadinanza rese all'estinto. Il corteo era preceduto da un riparto di truppa, con bandiere e musica.

Il Congresso dei sindaci

Il sindaco di Roma ha convocato ufficialmente il Congresso dei sindaci dei capoluoghi di provincia diramando *ora una circolare per spiegare* che nel congresso saranno trattati i seguenti argomenti:

1. Storia della classificazione dei Comuni italiani, diritto comparato ed organizzazione interna dei comuni (relatore march. Filippo Corsini, sindaco di Firenze).
2. Finanze comunali (march. Tanari sindaco di Bologna).
3. Tutela o vigilanza governativa (sen. Teofilo Rossi, sindaco di Torino).
4. *Municipalizzazione* (*comm.* Orefice sindaco di Brescia).
5. Istruzione (prof. Grasso, sindaco di Genova).
6. Beneficenza ed assistenza pubblica (*conte Grimani*, sindaco di Venezia).
7. Igiene (sen. Del Carretto, sindaco di Napoli).

Il 27 marzo — cinquantesimo anniversario della proclamazione di Roma capitale d'Italia — i sindaci parteciperanno in massa alla solenne manifestazione che per quel *giorno* è fissata in Campidoglio, presente il Re.

L'inaugurazione solenne del Congresso avverrà quindi martedì 58 alle 10.30. Il congresso si chiuderà il giorno *successivo* con un pranzo offerto dal Comune di Roma.

L'Inizio del Cinquantenario

Il canone tuonerà sul Gianicolo

Si annuncia che il sindaco Ernesto Nathan ha chiesto ed ottenuto dal Comando della divisione militare che alla mezzanotte dai 26 al 27 corrente al Gianicolo sparì il canone annunciando l'inizio del glorioso cinquantenario.

Le squadre inglese, francese e tedesca a Napoli

La *Vita* ha da Napoli: Si assicura che nel prossimo mese di luglio sarà celebrato a Napoli il cinquantenario della marina italiana.

Alla festa prenderanno parte le squadre inglese, francese e tedesca e *vi sarà* una *grandiosa rivista* passata dal Sovrano.

La Lega navale, sezione di Napoli, si è poi decisa di preparare un grandioso ricevimento agli ufficiali delle squadre estere che si *recheranno a* Napoli.

Cronaca del Friuli

La viabilità nella Val Cellina

Verso la risoluzione

Un nuovo convegno di Sindaci

In seguito al lungo e costante interessamento del Deputato nostro onor Odorico, sembra che *la questione della* viabilità della Val Cellina, questione di altissima importanza morale e civile, si sia avviata alla sua soluzione

Veniamo infatti a sapere che furono presi accordi tra *il Ministero* dei Lavori Pubblici e l'Amministrazione Militare allo scopo di costruire sollecitamente il tronco ponte di Mezzo Canale a Molino del Ferione, che verrà *eseguito dal genio militare e per il* quale il Ministro della Guerra anticiperà i fondi necessari.

Il Ministro dei Lavori Pubblici provvederà invece direttamente, entro il 1913, *al tronco Molassa Andreis* ed al completamento degli altri tratti esistenti

Mentre prima, per ragioni inesplicabili, le pratiche avevano preso una piega dolorosamente equivoca, tanto che il *Ministero* con dispaccio 3 agosto 1910 eccepiva che, costruendosi a cura dei comuni di Erto Casso e Longarone una strada congiungente quei due paesi sarebbe stato tolto anche il Comune di Barcis dall'*isolamento*, così che non si ritenevano applicabili alla strada *Erto-Montereale* le disposizioni della Legge 15 luglio 1906 N 383, ora siamo lieti di vederci finalmente compresi e l'animo nostro gioisce dell'avvenimento.

Come mai potevansi ritenere *tolti* dall'isolamento i comuni della Val Cellina con la strada Erto-Longarone se gli interessi amministrativi, giudiziari e commerciali di questi convergono a *Maniago, Pordenone e ad Udine*?

E' vero che i comuni superiori hanno rivolto una parte del loro commercio verso Longarone, come centro più vicino, ma ciò *non significa* ch'essi *abbiano abbandonato il traffico verso* il Friuli, il quale invece ri è ora intensificato maggiormente per il più facile mezzo di trasporto delle derrate fino a Barcis.

E poi, una volta che per il tronco Longarone Erto sono stati invocati i benefici della *legge* 8 luglio 1903 N. 312, perchè destinato a dare accesso alla più vicina stazione ferroviaria, come mai il Governo poteva ritenere sciolto il suo compito per la Val Cellina anche *rispetto alla legge 15 luglio 1906*?

Ma ora ogni divagazione torna superflua ed inutile ed è nostro dovere di perseverare nella nobile ed umanitaria lotta intrapresa le cui alte finalità sono assolutamente *indiscutibili*.

Intanto sappiamo che il Municipio di Claut, in seguito ad ordine dell'autorità superiore, ha indetto un convegno dei Sindaci della Vallata per il giorno di *giovedì 9 corrente in località* Contron di questo comune allo scopo di redigere e sottoscrivere l'istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione ministeriale voluta dalla legge 2 gennaio 1910 N. 5 per l'*allestimento* dei *progetti* stradali, per i quali venne, unanimemente prescelto l'egregio ing. Antonio Girolami di Fanna.

E' indubitato che nessuno degli invitati mancherà a quel convegno che segnerà una nuova tappa decisiva nel *diritto e trionfale cammino* delle nostre legittime conquiste.

A noi sembra però che in pendenza dell'istanza per l'autorizzazione ministeriale, sarebbe bene che le amministrazioni *comunali invitassero l'ingegnere* a dar tosto corso ai rilievi di campagna ed alla compilazione dei progetto per il tratto Ponte di Mezzo Canale a Molino di Ferrone, se, come si dice, lo Stato Maggiore intende di incominciare i lavori nella prossima primavera.

Anche per la Erto Longarone speriamo che l'autorità tutoria vorrà approvare senza ulteriori indugi gli atti dei comuni in modo che l'Amministrazione militare possa *proseguire* nelle opere tanto lodevolmente e con speciale competezza iniziate nello scorso anno; come la Provincia dovrebbe una buona volta comprendere quale sia la parte che le *spetta per l'intera* arteria Montereale-Longarone se, come riteniamo, le *leggi* emanate dal Patrio Governo, devono essere da chi di ragione osservate ed eseguite.

Ci auguriamo che tutto proceda secondo i desideri e le aspirazioni di queste *disgraziate popolazioni*, le quali attendono con febbrile ansietà che una mano benefica venga in loro soccorso e le liberi da una così triste, dura ed umiliante schiavitù.

Da Pavia di Udine

Contrabbando

8 — Ieri i carabinieri fecero una perquisizione *in casa di certa Drigani* Rachele e trovarono nascosti sotto alcune casse 5 pacchetti di tabacco trinciato di estera provenienza.

La Drigani è stata arrestata.

Deputazione Provinciale

Contro l'alcoolismo — Una nomina — Diaspis — Per il Congresso Latterie Sociali e Mutualità agraria — Un poligono — Caccia abusiva — Parere favorevole — Sussidio alle Scuole d'arti mestieri e disegno — movimento maniaci.

Nella seduta del 7 la Deputazione provinciale istituì d'accordo col Consiglio Sanitario Provinciale una commissione provinciale permanente contro l'alcoolismo chiamando a farne parte i *sigg.* Antonini cav. prof. Giuseppe direttore del manicomio, Cassasola cav. Vincenzo, Caratti nob. Andrea e Murero cav. dott. Giuseppe insieme ai quattro membri nominati dal Consiglio Sanitario, Accordini prof. cav. Francesco di Cividale, Fedrigo Perisutti avv. Federico di Gemona, Ellero avv. Giuseppe di Pordenone e Frattini cav. prof. Fortunato, medico provinciale.

Nominò il sig. Cavarzerani avv. cav. G. B. rappresentante della provincia nel consiglio *amministrativo del* Consorzio interprovinciale dell' Università di Padova.

— Si espresse nel senso che debbano essere ufficialmente dichiarati infetti da diaspis pentagona per *tutti gli* effetti di legge i comuni di Palmanova, S. Maria la Longa, Pocenia e Muzzana.

Deliberò di concorrere con L. 500 nelle spese per il congresso nazionale delle latterie *sociali e convegno* Regionale della Mutualità agraria che avranno luogo in Udine nei giorni 20, 21 e 22 aprile.

— Assunse a carico della provincia *il quinto* della spesa di *riordinamento* del fabbricato ad uso poligono della società di tiro a segno di S. Daniele.

— Nominò il capitano Italo Rubazzer membro della commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusiva.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Giovanni Ermolli per aumento di potenzialità della derivazione delle acque delle Roggie provenienti dall'Aupa in comune di Moggio.

Autorizzò il pagamento della prima rata del sussidio per il 1911 a favore delle scuole d'Arti e Mestieri e di disegno di Gemona, Spilimbergo e Nimis.

— Prese atto delle notizie relative al *movimento maniaci* a carico della Provincia degenti nei vari Manicomi durante il mese di gennaio 1911.

Al 31 dicembre 1910 nel manicomio provinciale erano presenti 578 alienati di cui 361 *uomini* e 217 *donne* compresi 91 dozzinanti.

Nelle succursali erano presenti a carico della provincia 741 alienati di cui 398 uomini e 343 donne — a 31 gennaio 1911 totale complessivo degli alienati nei vari manicomi 1314 di cui 761 uomini e 553 donne, e detratti i 91 dozzinanti rimangono a carico della Provincia 224 alienati cioè 23 più che nel corrispondente mese dell' anno scorso 284 più della media dell' ultimo decennio a 31 gennaio.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio prov.le di 6. alienati poveri appartenenti ai comuni del Friuli.

Da Palmanova

Tenente che cade da cavallo durante le esercitazioni

Oggi verso le ore 15 il tenente aiut. magg. sig. Bernasconi del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo recavasi da solo al *galoppatoio coi diversi ostacoli* recentemente costruito fra le Porte Udine e Cividale. Spinto il cavallo al salto, al travone, questi inciampò travolgendo nella caduta il tenente.

Volle buona combinazione che in quella passassero gli operai De Mainis, Ronutti, Turchetti, Fornase, Livone De Santi che visto il cavallo scorazzare da solo si avvicinarono e rinvennero il tenente esamine al suolo.

Soccorsolo prontamente uno di loro corse in città *incontrando a porta* Cividale un gruppo di soldati di cavalleggeri, che al galoppo si recarono sul posto mentre lui recavasi all'ospedale per l'invio della lettiga.

Sulle *prime* pareva che le condizioni del signor Bernasconi fossero gravi, ma fortunatamente l'esame dei medici prontamente accorsi escluse ogni pericolo, riducendosi il male ad una forte contusione ad un occhio ed altre escoriazioni facciali.

Da Spilimbergo

Ciclista truffatore arrestato a Treviso

I lettori ricorderanno che qualche settimana addietro il meccanico e commerciante di biciclette di qui, signor Albino Contardo fu visitato da uno sconosciuto il quale presentatosi sotto il nome di Antonio Marchetti lo truffò d'una bicicletta.

Giunge ora notizia da Treviso che il mariuolo sarebbe stato arrestato colà. Egli si chiama Bregola Serse ed è un ex frenatore ferroviario.

UNA NOVELLA OGNI TANTO

La "broche„

Gerardo e Silva erano giovani sposi che vivevano d'amore e d'accordo, quantunque *i loro caratteri* fossero alquanto opposti.

Siccome Silva aveva proclamato come un assioma che la domenica era il dovere di ogni buon marito di condurre la *moglie* a spasso, così Gerardo aveva preso l'abitudine, ogni giorno festivo, di fare con lei una lunga passeggiata per le vie della città.

Una domenica, appunto, che i coniugi passavano tranquillamente per la strada degli Armieri, Silva cacciò ad un tratto un grido, si chinò rapidamente, e, fuor di sè dalla sorpresa e dalla gioia, mostrò a suo marito un grosso spillone che giaceva per terra. Questi lo raccolse subito ed entrambi si misero ad esaminarlo attentamente.

L'oggetto trovato era una bellissima «broche» fatta di un'antica moneta romana, di oro, circondata da un serto di smeraldi.

— E' vero oro, *Gerardo*? Domandò la signora con aria dubitativa.

— Così credo — rispose sentenziosamente il marito, tanto più che il vero non è sempre verosimile, come ci assicurano i *filosofi antichi* e moderni.

— Non dire sciocchezze! esclamò Silva con impazienza. E dimmi: quanto può valere questa «broche»?

— Chissà?... Se non è di metallo falso, e, specialmente *se la moneta* è autentica e rara, potrà valere molto... Bisognerebbe mostrarla ad un antiquario.

— Allora, non avremo mica perduto la *nostra giornata*?

— Non tutta quanta, in ogni caso Non ci vorrà certo più d'un'ora per portare questo oggetto al commissariato della polizia, tanto più che ce n'è *uno* a pochissima distanza da qui.

— Al commissariato? domandò con aria spiaciuta la giovine donna.

— Sicuro... E se dopo lo spazio di un *anno* e di un *giorno*, non si presenta alcuno per reclamare l'oggetto perduto, esso ci *sarà restituito come* nostra proprietà.

— Un anno ed un giorno?

— Nè più nè meno!

— Non mi pare che tu abbia quest'oggi la *testa* ben a posto! Sai bene che ci è sempre qualcuno per reclamare la roba perduta... E credi tu che andrò camminando per le strade e raccogliere dei gioielli per la moglie *del commissario* del quartiere degli Armieri? Si vede che non mi conosci ancora, carino mio! Acconsento ad essere buona — questo sì.. ma non mica ad essere stupida come una oca.

— Che vuoi dire con questo?

— Oh, una cosa semplicissima, ed è che son io, e non già la signora commissariessa che porterà questa «broche»!

— E l'onestà?

— Non si *tratta* di *onestà*, *si* tratta di un bricciolo di buon senso.. Non mi fare lo spiritoso!

— Dopo tutto, concluse Gerardo, dopo un momento di riflessione, hai *forse ragione*!

— Sicuro che ho ragione... come sempre.

Non c'è l'ombra del dubbio su questo!

— Tieniti pure la *broche*, cara mia è da molto tempo che le mie finanze non mi hanno *permesso* di farti un regalo. Tienila: sarà il mio dono per il tuo prossimo onomastico...

×

I giovani coniugi tornarono dunque a casa loro, senza passare pel commissariato e lo spillone rimase a Silvia Costei se ne adornava tutti i giorni in casa sua e passava *ore intere a* guardarsi nello specchio colla *broche* sul petto. Ma quando usciva, se la toglieva, pel timore di uno di quegli incontri e di quei patetici riconoscimenti che *si vedono*, *non di rado*, al quinto atto dei drammi *a sensation* che si rappresentano tutte le domeniche nei teatri di terz'ordine.

Talvolta accadeva che, nelle loro solite *passeggiate* domenicali passassero davanti ad un affisso incollato sul muro portante stampate, in grossi caratteri queste parole:

«E STATO PERDUTO, ecc. ecc.»

Ma non si fermava mai per leggere il resto e per sapere cosa fosse stato *perduto*, perchè avevano *sempre* paura di sapere il nome o l'indirizzo della persona a cui apparteneva la famosa *broche*.

Così passarono le settimane ed i *mesi*, ed anche l'anno ed il *giorno* necessari alla prescrizione degli oggetti trovati e non reclamati. Allora nella domenica che seguì Silvia pensò che poteva senza pericolo mettersi lo spillone trovato e mostrarlo in pubblico. Infatti fece una lunghissima passeggiata pavoneggiandosi con la bella *broche* antica sul petto.

La sera, quando furono rincasati,

Gerardo guardò un momento la moglie e cacciò un *grido*:

— La tua *broche* Silvia!

La giovane donna si tastò il petto, si guardò attorno, cercò con gli occhi a terra ed esclamò dolorosamente:

— *Che disgrazia!..* L'ho perduta!

Gerardo con la testa fra le mani, formò subito un piano di campagna: andare subito al commissariato fare un «avviso economico» in un giornale popolare, ecc.

Ma la moglie lo fermò con un gesto scoraggiato, e gli disse convinta:

— Tutto sarà inutile mio povero amico. Credi forse che chi l'ha trovata ce la restituirà?... Oibò!.. La gente si è fatta così canaglia da qualche tempo a questa parte! *Charles Forquet*

Dopo la morte di Fogazzaro

Giudizi di scrittori

Togliamo dai giornali i seguenti giudizii sull'illustre scomparso.

«L'opera di Antonio Fogazzaro resterà come il documento letterario più importante della crisi religiosa dei nostri tempi. E' quindi un merito indiscutibile, e, almeno per me, un gran merito dello scrittore ora spirato, l'avere collocato i personaggi dei suoi romanzi e descritto le loro vicende sullo sfondo di un grande fenomeno storico. « — *Guglielmo Ferrero.*

«Carducci, De Amicis, Fogazzaro: ecco la sacra trinità letteraria di questo breve periodo di transizione: un poeta, un soldato, un mistico. Il poeta fu sublime, il soldato fu generoso, il mistico fu sincero. Il più debole dei tre fu senza dubbio il Fogazzaro.» — *E. A. Butti.*

«Antonio Fogazzaro fu il purissimo cavaliere dello spirito. Tutta la sua vita egli credette, come nessun altro mai, all'anima immortale e io che gli fui sempre umile, tenera, fedele sorella adesso che egli è entrato nell'infinito mondo spirituale, io sento che meglio egli ora ci conosce e che noi meglio l'amiamo». — *Matilde Serao.*

«Conosco in letteratura due Fogazzaro: un Fogazzaro pieno di buon senso e di arguta condiscendenza manzoniana senza sacrificio della sua personalità di scrittore semplice ma efficace: e un Fogazzaro sperduto in curiosi problemi metafisici e in prolisse teorie religiose. Il primo mi interessa mi commove, il secondo no. Ma nella vita ho conosciuto un solo Fogazzaro, nobilissimo di sentimenti e di azioni». — *Corrado Ricci.*

I funerali

Oggi alle sedici avranno luogo in forma solenne a Vicenza i funerali di Antonio Fogazzaro il quale sarà tumulato nella tomba di Famiglia.

PER UN MONUMENTO

La Deputazione provinciale di Vicenza ha deliberato di adunare d'urgenza per giovedì il Consiglio provinciale per sottoporre alla sua approvazione la partecipazione con lire 3000 alla sottoscrizione per il monumento che la città di Vicenza erigerà all'illustre suo figlio, l'istituzione di due posti perpetui negli appositi istituti per un cieco e per una sordomuta, da dedicarsi al nome di Antonio Fogazzaro, e il progetto di tenere una solenne commemorazione nella sala del Consiglio provinciale.

(*Vedi cronaca di Udine.*)

La morte di due colleghi

Ieri sono morti due nostri colleghi A Roma Samuele Ghiron; a Milano Romeo Carugati. Il Carugati, toscano era critico teatrale della «Lombardia» e copriva il suo posto degnamente da oltre un ventennio; il Ghiron piemontese, era redattore del «Corriere della sera» nella relazione romana.

Perchè l'opera loro fu indefessa e geniale meste scomparse segnano un grave lutto pel giornalismo.

PER FAVORE

Sarò grato ai giornali che mi conservano ancora l'antico onore di riportare, nelle loro ornatissime colonne, la mia disadorna prosa, a volerne citare, giusta il buon costume, la fonte e non sopprimere la firma.

E maggiormente ora io sono costretto a fare appello alla loro cortese solidarietà, dappoichè, la vigliacchetta impotenza di qualcuno, ha gratuitamente insinuato che io ciò faccia degli scritti altrui, costantemente sopprimendone la firma per sostituirvi... la mia (!?) *Tullio Ponteo*

Per il mancato pagamento delle indennità

al postelegrafici di Roma

Roma 8. — E' stato pubblicato che la sospensione del pagamento delle indennità straordinarie agli impiegati postelegrafici è dovuta al fatto che si sarebbe ora verificato un disavanzo di un milione e mezzo. Ciò non è esatto: il ministero ha già prevveduto e presenterà subito alla Camera una nota di maggiori assegnazioni al bilancio per far fronte alle spese per il lavoro straordinario avvenire. Il progetto sarà subito presentato e così il ritardo nel pagamento dell'indennità non potrà protrarsi oltre il mese in corso.

Camera dei Deputati

L'Asilo degli emigranti

Roma 8 Presiede Marcora

Dopo una *risposta* dell'*on. Luzzatti* alle interrogazioni degli on. Cao-Cinna e Meriani circa la concessione di un terreno demaniale ai Prati di Castello alla Cooperativa fra il personale della *Camera dei deputati*; e dopo che il Pres. ha messo ai voti le proposte della giunta, perchè sia negata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Corniani e sia accordata per gli on. Treves, Bissolati e Ciraolo, imputati di duello, proposte che vengono approvate, si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

Baslini svolge una sua interpellanza per conoscere i motivi che hanno determinato il governo a revocare i provvedimenti in vigore per l'emigrazione a Napoli.

Dichiara che non intende discutere delle agitazioni manifestatesi a Napoli contro i provvedimenti del ministero e che si asterrà anche dall'esaminare se quelle agitazioni fossero o no ispirate da privati interesi minacciati. Soltanto osserva che gli stessi rappresentanti di Napoli hanno riconosciuta l'utilità degli asili di Stato.

Ricorda che gli asili di Stato per gli emigranti esistono e funzionano da molti anni in Germania e in Francia e che l'esperienza ne ha dimostrato i molti benefici effetti e quindi confida che il presidente del consiglio sappia mantenere in vita l'asilo di Napoli.

Bizzozzero, svolge l'analoga interpellanza a nome di altri deputati.

Rileva che il governo per revocare i provvedimenti che formano l'oggetto della presente controversia ha dovuto mettersi in aperto contrasto col commissariato d'emigrazione e con la direzione generale della sanità, e domanda se ciò significhi un passo sulla via del considerare i servizi d'emigrazione piuttosto come un affare che come un'alta funzione sociale.

Girardi, a nome di altri deputati, svolge un'interpellanza per sapere se il Governo intenda persistere nel proposito di conciliare la tutela degli emigranti col rispetto della loro libertà e della pubblica salute coi legittimi interessi del commercio e del movimento del porto di Napoli.

Arlotta svolge la sua interpellanza, ripetendo i medesimi concetti.

Leonardo Bianchi svolge pure la sua, concludendo che non ha timore della invasione colerica, e non si può arrivare fino ad annietare la libertà personale a tanti cittadini.

Loda il governo per aver accolto i legittimi reclami della città di Napoli.

La seduta termina alle 19,5.

LE INTERROGAZIONI ALLA CAMERA

L'on. Di Rovasenda ha chiesto di interrogare il ministro di Grazia e Giustizia per conoscere i suoi precisi intendimenti sulla riforma del gratuito patrocinio.

Gli on. Nunziante e Dentice, hanno chiesto di interrogare il ministro dell'Interno e quello degli Affari esteri, per sapere come sarà rappresentata l'Italia alla conferenza internazionale sanitaria Mukden.

Il congresso degli italiani all'estero

Il comitato esecutivo del secondo congresso degli italiani all'estero comunica che è fissata la data dell'11 giugno per l'inaugurazione del congresso stesso.

Progetto di legge su imprese di assicurazione

Il disegno di legge sulle imprese di assicurazione sulla vita presentato in *questi giorni alla Camera richiede* affinchè un'impresa nazionale od estera possa iniziare le sue operazioni, che essa presenti una cauzione di quattrocentomila lire e pubblichi nel bollettino *ufficiale delle società per azioni le* condizioni generali di contratto e le basi tecniche che l'impresa intende adottare per il calcolo della riserva matematica.

A *garanzia* della massa assicurata è stabilito l'obbligo per l'impresa di tenere la gestione delle assicurazioni sulla vita distinta da quella di ogni altra specie di assicurazione e di commercio, di calcolare la riserva matematica secondo le basi pubblicate nel bollettino ufficiale, di impiegarla nei modi ammessi dalla legge, e di vincolarla a favore della massa assicurata *con deposito*, se si tratta di titoli, presso la Cassa Depositi e Prestiti o mediante annotazione sui registri ipotecari, se si tratta di immobili e mutui ipotecari.

Per i salariati comunali

Si sono riuniti in Roma i deputati che si interessano delle sorti dei salariati comunali ed hanno compendiato in quattro proposizioni i deliberati della classe e cioè: stabilità dell'impiego, compensi, pensione per la vecchiaia, ammissione al voto politico ed amministrativo dei corpi organizzati.

Il Comitato deliberò anche un'azione particolare coordinata con quella speciale relativa ai segretari ed impiegati comunali.

La Germania e l'Unione Postale

Nella discussione al Reichstag sul bilancio delle Poste, il segretario di Stato ha dichiarato che di fronte alla questione dell'unificazione della francatura postale internazionale la Germania non è l'unica Nazione a mantenere il riserbo, ma ve ne sono altre, a motivo di diminuzione delle entrate che risulterebbero dall'approvazione del provvedimento.

Francobolli falsi

Su domanda del giudice istruttore di Parigi in seguito all'arresto dei 7 individui accusati dell'emissione di *francobolli falsi da 10 cent.*, il capo della P. S. ha operato delle perquisizioni presso gli individui stessi, che appartengono alla colonia russa ed ha scoperto parecchi francobolli, pur senza trovare alcuno strumento per la loro fabbricazione.

L' AFFARE PATERNÒ

Un colonello colpito

Roma 8 — Dopo le dichiarazioni *fatte alla Camera dal generale* Spingardi in seguito alla tragedia avoltasi all'albergo Rebecchino, sono state fatte indagini per stabilire se vi siano state responsabilità nell'occultare alle autorità competenti le qualità morali del tenente Paternò.

Naturalmente nell'inchiesta, si è cercato di stabilire come fu possibile al tenente Paternò di aver un sussidio, di duemila lire dalla Real Casa.

E' risultato dall'inchiesta che effettivamente nel marzo 1909 il tenente Paternò allora in servizio attivo nel reggimento Lancieri Aosta presentò istanza alla Real Casa per essere aiutato nelle strettezze finanziarie «*della sua famiglia*». L'istanza ebbe al Ministero della Real Casa, dove il Paternò era del tutto sconosciuto, il corso di istruttoria comune a tutte le altre pratiche del genere.

Il Paternò, appunto perchè sconosciuto, fra le altre raccomandazioni fece pervenire al Ministero della Real Casa una lettera del Colonnello, che fino a pochi giorni prima teneva il comando del reggimento Aosta.

In quella lettera il colonnello predetto parlava delle benemerenze della famiglia Paternò per i servizi prestati nel passato alla patria, e purtroppo faceva anche l'elogio delle *ottime qualità morali* del Paternò.

Il sussidio così chiesto e raccomandato fu concesso il 20 aprile 1909. Naturalmente, il colonnello che scrisse la lettera di raccomandazione sarà immediatamente colpito da un provvedimento del ministro della guerra.

Il processo Stroili-Pasquali

(*Udienza di ieri*)

L'ultima arringa

Ieri mattina ha cominciato a parlare l'avv. Cosattini, difensore di Pasquali. Premette che la causa del suo difeso ha bisogno di una disamina accurata e *serena*, che *spera i giurati vorranno* ascoltare.

Ricordato il sorgere del credito agrario in Friuli, che ebbe ed ha a sua triste *compagna* l'usura, fa conoscere *come in quel torno di tempo sia sorto* l'ufficio di corrispondenza della Banca popolare.

Il quale aveva una clientela varia, fatta in buona parte di emigranti dei *quali non si conosceva che approssimativamente* la potenzialità.

L'oratore tratteggia quindi a grandi linee la figura morale di Pasquali, uomo cui manca ogni iniziativa, ogni volontà, *ogni raziocinio.* Ricorda le sventure famigliari di cui fu colpito, e quelle pur gravissime, della morte di Giovanni Calligaro e più tardi di Gio. Batta Liva.

Timido non si sa se per carattere o per altro, è risaputo che talvolta aveva persino paura di aprir le lettere ed è incontrovertibile, a parer suo, che mai i figli di Liva furono da lui incitati a compiere i falsi.

Pasquali fu assalito dalle varie difese con faticosa lena e fu dipinto come un traditore. Si è però dimenticato che Stroili sapeva il Banco poggiare su un tripode di usura: Liva, Calligaro e Ottogalli.

Perchè avrebbe dovuto tradirlo? Quale era la ragione losca di interesse che lo spingeva?

Nessuno ha creduto di poterlo spiegare; tutti si sono accontentati della facile invettiva.

Quando il Banco crollò, un rovinio morale egualmente profondo scosse la già tentennante testa di Pasquali. Il quale cerca la sua difesa in una *bugia* che fa ridere, tanto è ingenua e puerile, indice che egli, questo dominatore fiero! non ha più la ragione servibile.

Venendo ai falsi Liva, il difensore *osserva come quei falsi, materialmente* indistruttibili, si risolvevano per il loro valore in cambiali di comodo; nessuno però ha potuto affermare la certezza che tra Liva e Pasquali ci *fosse* l'accordo criminoso nel falso in atti.

Rievoca l'episodio Romania e ne deduce che tanto Liva che Pasquali furono ingannati ed abbatte con vivacità polemica le perizie d'accusa, che con così foschi colori hanno lumeggiato tutto il processo.

Pasquali poi non ha rubato; gli manca la classica responsabilità perchè egli sia un bancarottiere fraudolento. E' caduto nella miseria, ha i *figli dispersi* e poveri procacciantisi un non inonorato pane, ha la casa distrutta. E termina il difensore: — condannatelo, se vi sentite, ed aggiungetegli una nuova onta ed una nuova *immeritata* infamia.

Voi sapete che io non chiedo l'assoluzione di Federico Pasquali, responsabile di bancarotta semplice, poichè egli commise questo reato credendo sempre di potere rimediare l'irrimediabile situazione. "

Pasquali, vittima della propria miseria intellettuale e della sua fallacia, è qui presso altre vittime.

Tutto voi potrete dire, signori giurati, fuori che Pasquali abbia rubato. *Egli attende non pietà, ma giustizia!*

I QUESITI

Dopo l'arringa dell'avv. Cosattini, il presidente dà lettura dei quesiti.

L'udienza è quindi tolta.

Oggi, verso sera, avremo il verdetto.

Cronaca del Friuli

Da S. Giorgio di Nogaro

Rilevante furto in ferrovia di oggetti d'arte destinati all'Esposizione di Roma

La ditta Moch e Rastzner di Budapest aveva spedito di questi giorni 6 furgoni di statue e costumi orientali diretti al Comitato dei *festeggiamenti* per il 1911 in Roma, onde figurassero nella Grande Esposizione.

Trattandosi di oggetti di notevolissimo valore la ditta aveva incaricato un impiegato di scortare i *vagoni fino* a Roma e l'autorità prefettizia, dietro invito del Comitato di Roma, aveva predisposto per una severa sorveglianza da parte della questura.

I vagoni giunsero alla stazione di San Giorgio di Nogaro l'altra sera.

L'agente doganale dott Luigi De Sabbata, assieme al maresciallo Dolegna, fece subito un sopraluogo

Nella visita fu riscontrato che uno dei furgoni era sprovvisto del sigillo dei piombi e del lucchetto; altri due erano pure senza piombi e con il lucchetto spezzato.

Si comprese subito *trattarsi di* manomissione, per cui fu telegrafato al capo-stazione di Udine.

Si recarono subito sopraluogo l'ispettore Paloschi e il sig. Bitante Antonio, *capo ufficio dell'Agenzia* doganale.

In uno dei carri fu rinvenuta una statua a pezzi, molte altre danneggiate. Dappertutto si notarono evidenti segni di manomissione.

In altro furgone varie casse di costumi orientali erano sossopra.

Si notò anche dello spazio vuoto che doveva certamente essere occupato da altre casse.

Non si potè accertare l'entità del furto, mancando una distinta degli oggetti spediti da Budapest.

Fattisi i necessari rilievi, fu immediatamente trasmesso dettagliato rapporto al Comitato di Roma.

Pare intanto stabilito che gli oggetti d'arte scomparsi sarebbero stati sottratti dai vagoni durante il viaggio sulle ferrovie Austro-Ungariche.

Buona usanza

8 In onoranza della defunta bambina Lea Vanelli si ebbero le segnenti offerte:

All'erigendo Asilo infantile:

I genitori Elvina e Giuseppe Vanelli L. 50 — Foghini Giuseppe L. 5 — Percoto Adonide L. 5 — *Facini Domenico* L. 2 — Chiaruttini Benedetto L. 1.

Alla Congregazione di Carità:

Orainz *geometra* Guido L. 2 — Brochetta Giovanni L. 2 — Ghizzoni Ernesto L 2 — Miliotti Elvira L 1 — Rontilli Bernardo L. 1 — Valle Matteo L. 1.

Da S. Daniele

Funeralia

Imponenti riuscirono i funebri della compianta sig na Iogna, rapita da improvviso malore all'affetto della famiglia.

Precedevano le insegne religiose, il clero e corone portate da signorine bianco vestite.

Veniva quindi il feretro su carro di prima classe ricoperto di fiori Seguivano le signore del paese in gramaglia le prime personalità cittadine e numerosi forestieri. Chiudeva il corteo uno stuolo di popolo. Numerosissime le torcie.

Unanime partecipa San Daniele al *lutto della famiglia Iogna*. Possa servirle di lenimento nella grave sciagura che l'ha colpita.

Da Pordenone

Conferenza sull'aviazione

8 — Nella sala delle «Quatro Corone» ieri sera il sig. Pietro Pisenti tenne l'ennunziala conferenza sul tema: »Da Icaro a Chavez».

Egli tessè, per usare le sue parole, l'estetica dell'aviazione con una rapida sintesi storica del suo sviluppo, dalla leggenda alla storia, fino alla trionfale eppur tragica impresa di Chavez.

L'oratore lamentò che l'aviazione italiana si trovi ancora allo *stato* platonico e fa l'augurio che sulle praterie della nostra Pordenone sorga e si sviluppi una potente industria dell'aria.

Si ebbe i più vivi, meritati applausi del pubblicco che gremiva la sala

Da Nespoledo

Tenta di sgozzarsi

in un accesso di pazzia

9 — Ieri sera verso le 10 l'operaio Zuliani Carlo d'anni 30 di qui si recava a dormire nella sua stanza quando udì dalla stanza del proprio fratello Giovanni uscire delle grida soffocate come dei singulti attenuantisi un po' alla volta nella quiete notturna.

Bussò alla porta; nessuno venne ad aprire; i gemiti continuavano a venire affiocchiti ed allentati.

Con forza afondò la porta ed entrò, un ben triste spettacolo si gli parò davanti.

Suo fratello giaceva riverso sul letto, coi piedi dondolanti fuori delle coperte, il petto sanguigno, il collo squarciato gli occhi stralunati.

In una mano brandita ancora il rasoio con cui si era volontariamente prodotta quella orrenda ferita.

Gridò al soccorso e veniva la propria moglie e gli altri famigliari; raccolsero il ferito, cercarono di curarlo alla meglio. Poi su una carretta improvvisarono un lettuccio, lo adagiarono sopra e lo condussero all'Ospedale di Udine per le cure del caso.

L'infelice Zuliani si era prodotto una ferita profonda al collo con recisione della laringe ed apertura della trachea.

Da tre giorni aveva dati evidenti segni di alienazione mentale; diceva che da solo si sarebbe condotto in carcere e che avrebbe fatto donazione di quanto aveva al fratello Carlo.

Nessuno però si sarebbe mai pensato che avrebbe così selvaggiamento cercato di por fine ai suoi giorni.

La prognosi sulle ferite è riservata

Da Gemona

Patronato Scolastico

Ieri, in una sala del Municipio si riunì il Consiglio del locale Patronato Scolastico per la discussione ed approvazione dei bilanci Venne constatato lo stato di floridezza della nostra utile istituzione e dal Consiglio venne tributato largo plauso alla presidenza

Il bilancio venne approvato con un utile netto — che andrà a fondo di cassa del nuovo esercizio di lire 2321.45.

Si incassarono lire 1374,01 e si spesero lire 983 54.

Domenica prossima avrà luogo l'annuale assemblea ordinaria dei soci, che *riuscirà, non ne dubitiamo* numerosissima, data la viva simpatia con cui la cittadinanza tutta circonda la nobile istituzione.

Da Forgaria

Caduta mortale

Una gravissima disgrazia ha perturbato *il paese. Il* proprietario Iogna Prat di 32 anni ammogliato con tre figli qualche settimana addietro cadde malamente di sopra un mucchio di fascine producendosi del male alla testa.

Fu sollevato e soccorso dai presenti in attesa che giungesse il medico d.r Longo

Quando questi giunse, il Iogna si era aggravato tuttavia si credette di poterlo guarire.

Ieri nonostante l'assidua assistenza, dopo diciassette giorni di malattia ha cessato di vivere.

Il Iogna è compianto da tutti in paese perchè era un buono e laborioso uomo legato di grande affetto alla famiglia ed agli amici.

Da Cividale

Fuoco in un deposito di foraggio

8 Ieri nella casa in Zoccola del prof. Pier Silverio Leicht abitata da Arturo Sandrini per cause ignote *si* è appiccato il fuoco.

Il maresciallo dei carabinieri signor Soliani, coadiuvato da parecchi volonterosi del vicinato riuscì a circoscrivere *quindi* a spegnere l'incendio.

Il danno ascende a circa L. 2000.

APPENDICE DEL «PAESE» 6

YVETTE

NOVELLA

di

GUY DE MAUPASSANT

(*traduzione di* — *t. p.* —)

Saval domandò:

— E perchè la signorina Yvette chiama Mosca il mio amico Servigny?

La fanciulla rispose candidamente:

— Perchè vi scivola sempre dalle mani, signore. Si crede di averlo preso .. ed è scappato.

La mormorò con tono incurante, segnando evidentamente un altro pensiero, e pur sempre guardando Saval:

— Sentiteli, questi ragazzi!

Yvette si oppose:

— Io so benissimo quello che dico. Mosca mi piace, ed egli fa apposta di non capirlo. Ecco. Ed è seccante.

Servigny le fece un gran saluto.

— Se non è che questo, signorina, non vi lascio più, nè giorno nè notte.

Essa fece un gesto di terrore:

— Ah' no! caro. Il giorno va bene, ma la notte mi seccherebbe.

Egli domandò con impertinenza:

— E perchè.

Ella rispose con tranquilla audacia:

— Perchè voi non dovete essere bello in *dèshabillè*.

La marchesa, senza sembrare commossa, intervenne:

— Ma tu dici delle enormità! Ma si può essere così innocenti?!

E Servigny, sempre impertinente.

— E' quello che anchio penso, marchesa.

Yvette alzò gli occhi al viso di lui, e disse, ferita:

— Voi avete detto una villania. E questo vi succede troppo spesso, da qualche tempo.

E volgendosi, gridò:

— Cavalieri. Venite a difendermi. Sono stata offesa.

Un uomo magro, bruno, lento nei movimenti si avvicinò:

— Chi è il colpevole? — chiese con un sorriso contratto.

Ella designò col capo Servigny.

— Lui. Però io l'amo più di tutti voialtri presi insieme, perchè è meno noioso di voi.

Il cavalier Valreali si inchinò.

— Ognuno fa quello che può. Noi possiamo forse aver minori virtù, ma non minore devozione.

Un signore panciuto, d'alta statura, dai favoriti grigi si avvicinò parlando forte:

— Signorina Ivette, io sono il vostro servitore.

Ella esclamò:

— Oh! Signor di Belvigne!

Indi, volgendosi verso Saval presentò:

— Il mio pretendente officiale: grande, grasso, ricco e citrullo. E' così che mi piacciano gli uomini. Un vero tamburo maggiore da *table d'òthe*. Però voi siete ancora più grande di lui. Come vi chiamerò? Ah! ecco. Il sig. Rodi figlio, in ricordo del colosso che fu indubbiamente vostro padre. Ma voialtri dovete avere qualche cosa di speciale da dirvi, voialtri due, al di sopra delle teste degli altri. Buona sera.

E se ne andò verso l'orchestra vivacemente, per andare ad attaccare una quadriglia.

La signora Obardi pareva distratta. Ella disse a Servigny con una voce lenta, così, come per avere un pretesto per parlare:

— Ma voi la tartassate continuamente, le farete prendere un cattivo carattere e fama di cattiva educazione.

Egli rispose:

— Voi non l'avrete dunque ancora terminata la sua educazione?

Ella finse di non comprendere e continuò a sorridere *benevolmente*. In quella un signore solenne, dal petto costellato di decorazioni, mosse verso di lei. Ed essa gli corse incontro.

— Oh principe, principe! Che fortuna!

Servigny riprese il braccio di Saval e lo trasse via:

— Quello è l'ultimo dei pretendenti serii. Il principe Kravalow. E' vero che *essa è superba?*

Saval rispose:

— Oh! io le trovo tutte due meravigliose. La madre andrebbe benone per me.

Servigny sorrise.

— E' a tua disposizione.

I ballerini si *accoppiavano*, si mettevano al posto per le quadriglie, due a due, su una linea di fronte.

— Ed ora andiamo a dare un occhiata ai greci. — disse Servigny.

Ed *entrarono* entrambi nel salone da giuoco.

A ciascuna tavola vi era una corona *di uomini. Si parlava poco. Era* un tinnir di monete gettate o raccolte bruscamente, e in quel rumore metallico passava tutta una superba eloquenza. Ognuno era decorato di ordini diversi, di nastri bizzarri, e ciascuno, pur essendo diverso, teneva, l'identico contegno severo.

— Non giochi? — domandò Servigny.

— No. E tu?

— Qui, mai. Vuoi che ce ne andiamo? Ritorneremo in una serata più calma. C'è troppa gente oggi, e non si può far nulla.

— Andiamo.

Ed entrambi disparvero dietro una portiera, giungendo al vestibolo.

Come furono per istrada Servigny disse:

— Ebbene. Cosa ne dici?.

Continua

Da Codroipo

Il borsaiuolo arrestato ieri identificato

8 — Facendo seguito alla corrispondenza di ieri devo informarvi che quel giovanotto, elegantemente vestito, arrestato ieri perchè tentò sulla piazza del mercato un audace borseggio, non si chiama, secondo dichiarò all'atto dell'arresto, Antonio Santini.

Egli è invece un dalmato di Spalato e si chiama Strioli Isacco. Egli è due volte disertore dell'esercito austriaco.

Da Pasian Schiavonesco

Bicicletta che ritorna al padrone

8. — Giorni sono a Martignacco veniva rubata una bicicletta a tal Zanini Guerrino.

Dalle indagini appositamente fatte si venne a sapere che il furto era stato compiuto dal meccanico Floritto Arcangelo di qui, in casa del quale venne oggi sequestrata la macchina.

Da Forgaria

Baruffa di donne

8. Domenica sera vennero a feroce contesa fra loro due donne, certe Pellarini Rosalia e Vidoni Lucia, che per il momento si erano trasformate in due megere orribili e ed incontenibili

La Vidoni poi morsicò alla Pellarini un dito, imferendole una ferita profonda guaribile in una quindicina di giorni.

Il fatto è stato denunciato.

L'afta dilaga a Pasian di Pordenone

Ventisette casi

8. — In seguito all' introduzione di un paio di buoi acquistati all'ultimo mercato di Oderzo, che purtroppo erano infetti dell'afta epizootica, si è propagata anche nel nostro Comune la terribile malattia.

Ben ventisei capi di bestiame nelle stalle dei conti Querini e Gozzi a Visinale, località Parussa, si trovano ora ammalati.

L'egregio e zelante nostro veterinario dott G. Comparetti ha ordinato subito il sequestro dei predetti bovini, e furono prese tutte le altre misure prescritte dalla legge per impedire la diffusione del morbo.

Nuove disposizioni ministeriali

intorno all'emigrazione dei minorenni

A proposito della piaga dell'emigrazione dei minorenni il Ministero ha recentemente emanato le seguenti nuove disposizioni:

«Non sarà rilasciato il passaporto per l'estero ed i libretti di lavoro, previsti dall'art. 4 del regolamento, ai minorenni dei dodici anni compiuti che non emigrino in compagnia di uno dei genitori o del tutore o non vadano a raggiungerli all'estero.

«In questo ultimo caso debbono essere affidati durante il viaggio a persona che dia ogni garanzia di probità e che si impegni con atto scritto di prenderne cura ed accompagnarli a destinazione.

«I ragazzi maggiori dei 12 anni compiuti e fino agli anni 14 compiuti che non siano accompagnati da uno dei genitori o dal tutore o dal fratello maggiore o non vadano a raggiungere ascendenti o il tutore o i fratelli o le sorelle maggiorenni, costituiti in famiglia nel luogo di destinazione, potranno ottenere il passaporto per l'estero ed il libretto di lavoro per emigrare solo quando concorranno le seguenti circostanze:

a) siano arruolati mediante contratto scritto approvato dal R. Console della circoscrizione dove i minorenni si recano a lavorare secondo le modalità e le istruzioni del R. Commissariato della emigrazione;

b) siano a giudizio dell'ufficiale sanitario o del medico condotto pienamente adatti per costituzione e robustezza fisica ai lavori per cui sono arruolati;

c) siano affidati durante il viaggio a persona proba che si impegni con atto scritto di prenderne cura e accompagnarli a destinazione.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 marzo 1911

RENDITA 3.75 0/0 netto	103.89		
» 3 1/2 0/0 netto	103.75		
» 3 0/0	71.50		
AZIONI			
Banca d'Italia	1581.—	Ferrovie Medit.	441.—
Ferrovie Merid.	692.50	Società Veneta	219.—
OBBLIGAZIONI			
Ferrovie Udine-Pontebba	505.50		
» Meridionali	365.—		
» Mediterranee 4 0/0	504.25		
» Italiane 3 0/0	364.50		
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	500.—		
CARTELLE			
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	500.25		
» Cassa R., Milano 4 0/0	508.—		
» Cassa R., Milano 5 0/0	517.50		
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	109.50		
» Idem 4 1/2 0/0	520.—		
CAMBI (cheques a vista)			
Francia (oro)	100.42	Pietrobur. (rubli)	267.58
Londra (sterline)	25.41	Romania (lei)	99.90
Germania (mar.)	124.10	Nuovayork (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.76	Turchia (lire tur.)	22.80

Cronaca di Udine

Per la morte di Antonio Fogazzaro

I telegrammi del Sindaco

Nell'occasione della morte di Antonio Fogazzaro il sindaco prof. Pecile ha inviato a Vicenza i seguenti due telegrammi di condoglianza:

«Illustrissimo signor Sindaco di Vicenza. — *Dolorosa notizia morte* Senatore Antonio Fogazzaro trova eco vivissima nel cuore nostra cittadinanza. Vostra grande sventura è lutto per intera Nazione. Associandomi profondo cordoglio codesta *nobile Città, prego* Vossignoria rappresentarmi ai funerali. -- *Pecile,* sindaco».

—

«Nobildonna Rita Fogazzaro Valmarana — *Vicenza.* — *Udine* addolorata esprime sensi della sua viva partecipazione al grave lutto di Lei e della Sua Famiglia per la perdita illustre Senatore gloria purissima dell' Italia nostra. — *Pecile,* sindaco».

Telegrammi della Deputazione e Consiglio Provinciale

La Deputazione Provinciale di Udine ha spedito alla Famiglia Fogazzaro il seguente dispaccio:

«A nome Deputazione Provinciale Udine esprimo vivissime condoglianze per dolorosa perdita illustre letterato che colle opere e colle virtù cittadine onorò altamente la grande patria. La morte del Senatore Antonio Fogazzaro è lutto nazionale. — Presidente Deputazione Provinciale *Roviglio*».

—

La Deputazione ed il Consiglio prov. hanno spedito a Vicenza i seguenti telegrammi:

«*Presidente Consiglio Provinciale* — Vicenza — Pregola rappresentarmi funerali grande romanziere, per la cui mancanza vivamente si commosse anche il Friuli. — Presidente Consiglio Provinciale *Renier*».

—

«Presidente Deputazione Provinciale — Vicenza. — Pregola rappresentarmi funerali di Antonio Fogazzaro, gloria d'Italia, *esempio* delle più *rare virtù* — Presidente Deputazione Provinciale *Roviglio*».

Scuola Popolare Superiore

Lo spiritismo

Ieri sera il barone Filippo Abignente parlò alla scuola popolare superiore su *Lo spiritismo.*

Distinto nettamente tra spiritualismo e spiritismo, fece di questo a larghi tratti la storia che si perde nell'oscurità dei tempi

Concluse affermando che la dottrina spiritica è il credo professato od accettato dall' aristocrazia del pensiero e destinato a sostituire le religioni così dette positive.

Il pubblico, numerosissimo, applaudì vigorosamente il brillante oratore.

—

Domani il barone Abignente terrà la seconda conferenza: «Lo spiritismo nella letteratura amena».

I lavori per l'allacciamento provvisorio

Ieri hanno avuto inizio i lavori per il raccordo dello scalo di Gervasutta della Veneta col treno di S. Daniele per il trasporto della ghiaia occorrente lungo quella linea per la costruzione dei forti.

Tra pochi giorni saranno collocati anche i binari.

Ufficio provinciale del lavoro

Ieri nel pomeriggio, alle 13, si riunì in seconda convocazione il Comitato dell'ufficio provinciale del Lavoro.

Vennero ratificate le deliberazioni prese in via d'urgenza dal Comitato permanente con le quali furono modificate le lettere *a* e *b* dell'art. 7 del regolamento per l'ispettore provinciale del Lavoro.

Vennero eletti a membri dell'ufficio mandamentale di Pordenone i signori: De Mattia Giuseppe di Pordenone e Marsiglio cav. Federico di Cordenons.

L'ispettore del Lavoro non meritava il biasimo

In seguito all'ordine del giorno votato dalla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro nella seduta del 4 corr., pubblicato sui giornali, col quale si protestava contro la «partigiana ingerenza» dell'ispettore dell' ufficio provinciale del lavoro, il comitato permanente dell'ufficio stesso ha creduto opportuno di assumere notizie per conoscere i motivi del biasimo e verificarene il fondamento, ed all'uopo ha invitato taluni membri della Commissione esecutiva ad un convegno col Comitato stesso nella sede della Deputazione Provinciale il giorno 8 corr. alle ore 14.

In seguito al convegno ed alle spiegazioni avvenute fu chiarito che il biasimo all'ispettore non ha ragione di essere.

Per il censimento industriale

Domani sera alle ore otto avrà luogo la prima adunanza della sottocommissione che curerà i lavori dell'imminente censimento industriale della città.

Nella riunione verranno presi accordi intorno al lavoro da eseguirsi.

Nuovo cavaliere

Con recente decreto il prof. Guido Berghinz distinto professionista e valoroso medico, è stato insignito della croce di cavaliere d'Italia.

Congratulazioni vivissime.

Macabra scoperta

Quattro quintali di scheletri umani

All'Intendenza di Finanza si stanno scavando delle *fondamenta per costruire* nuovi fabbricati.

E ieri nel pomeriggio gli operai scavando misero alla luce una quantità di ossa umane ischeletrite: tibie, costole, vertebre mascelle stinchi in buono stato di conservazione.

In tutto furono dissepolti circa 4 quintali di ossa.

Verranno di nuovo sotterrate a cura dell'*Ufficio sanitario municipale* nel nostro Cimitero.

Il ballo Pro Veterani e Croce Rossa

Ieri furono chiusi e consegnati i conti dello *splendido* ballo *degli* ufficiali al «Minerva».

Le entrate salirono a lire 5816 42, e le uscite, vale a dire le spese, a lire 2370 50. L'utile netto è stato quindi di lire 3445.92.

Vennero devolute pertanto L 1722.96 alla Società dei Reduci e altrettante alla Croce Rossa.

Iersera, con la resa dei conti, venne consegnata la somma all'egregio e benemerito Presidente della Società dei Reduci, rappresentante anche della Croce Rossa, dott. cav. Marzuttini.

Questa sera il comitato del ballo si adunerà a banchetto all'Albergo d'Italia.

Per un busto al prof. Franzolini

Ecco un nuovo elenco delle offerte pervenute al Segretariato dell'Ospitale: Dott Domenico Calligaris L. 10, *prof. Giuseppe Calligaris* 10, prof. Ugo Dall'Acqua 20, dott. Giuseppe Sigurini 5, dott. Antonio Cavarzerani 20, dott. Giovanni Rinaldi 10, dott. Gio. Batta Zorchi Buttrio 5, dott. Antonio Sartogo Cividale 10, dott. Alfredo Mazzocca Cividale 10, dott. Paolo Marzuttini 5, dott. Valentino Di Toma Attimis 2, sig. Edoardo Venturini Attimis 2, dott. Siro Marianini Udine 5, dott. Federico Marianini Latisana 5, dott. cav. Alberto Marianini Latisana 15.

Totale lire 581.

Offerte per onoranze funebri

Offerte alla Dante Alighieri in morte di G. B. Canciani: Clonfero dott. Erminio lire 10; di G. B. Colautti: Enrico Broili 2, Tomaselli cav. Danio 5; di Teresa Perosa D'Orlando: Locatelli G. B. 2, Comuzzi Beltrame 2, Biasoni Antonio 2, F.lli Valentinis 2, tutti di Rivignano.

Sul lavoro

Ieri venne medicato al nostro Ospedale il meccanico Giovanni Brusadin d'anni 40 per una scottatura di secondo grado al piede destro, riportata sul lavoro.

Il dott. Commessatti che gli prestò le cure del caso lo dichiarò guaribile in una quindicina di giorni.

L'arresto di due ladri

Stamattina verso l'una gli agenti di P. S. Fortunati e Dominici scorsero sotto il cavalcavia di Cussignacco due individui in attitudine sospetta.

Furono chiesti delle generalità e perquisiti; avevano nascosto tra le mutande un coltello ed un cacciavite Gli agenti li circuirono di abili domande finchè i due confessarono, con un certo candore di ingenuità, di essere autori del furto compiuto l'altra notte a danno dei *falegnami Dini e Prapetti* in via Iacopo Marinoni e del furto di galline fuori p. Cussignacco in danno del Sig De Rocco.

I due ladri sono certi Ursentini Luigi e Bin Giovanni entrambi di *Udine.*

Nella refurtiva trovata a casa dei due si rinvennero alcuni attrezzi di falegname e... le penne dei volatili involati.

Cronaca Giudiziaria

La condanna di Toffoletti

Toffoletti Antonio falegname di Tarcento, è imputato di dieci distinti furti aggravati e qualificati commessi sin da tre anni indietro, a danno di negozianti e privati del suo paese.

Sono citati una ventina di testimoni quasi tutti danneggiati, ed un perito a difesa sulle qualità psichiche del giudicabile, il prof. Antonini del nostro manicomio. Difendono il Toffoletti gli avv. Bertacioli e Mini.

Terminata la escussione dei testi il prof. Antonini espone la sua *perizia* nella quale il Toffoletti è giudicato un cleptomane.

Dopo la requisitoria del P. M. e l'arringhe degli avv. Mini e Bertacioli, il tribunale condannò il Toffoletti a 5 mesi di reclusione.

Rubrica commerciale

Adunanza di creditori

Cos Augusto e Di Stefano Pietro, manifatture, *Codroipo.* — Per il proposto concordato al 50 0/0 è fissata l'adunanza al 20 corr, ore 10.

D'oltre confine

Le elezioni a Trento

Vittoria liberale - nazionale

Nelle elezioni generali municipali la vittoria è rimasta ai liberali nazionali, i candidati dei quali sono riusciti eletti in gran parte a primo scrutinio, *mentre i rimanenti* e due socialisti (fra questi l'on Avancini, deputato di Trento) sono in ballottaggio coi clericali con quasi certezza di vittoria.

L'affluenza alle urne fu quale a Trento mai si era *avuta:* il 72 per cento degli iscritti andò a votare.

L'elezione del deputato di Fiume

Nella elezione del deputato al Parlamento ungherese del collegio di Fiume venne eletto il dott avv, Antonio Vio junior del partito nazionale del lavoro governativo, con 1007 voti contro Riccardo Zanella che ne ebbe 723

I clericali austriaci alla riscossa

Vienna 8. — Si sta preparando l'organizzazione d'una missione cattolica che *dovrebbe comprendere tutti* i cattolici dell'Austria, riunendo tutte le esistenti organizzazioni, le associazioni diocesane, ed anche tutte le società non politiche costituite su basi cattoliche *Nelle diocesi di nazionalità miste si* istituirebbero sezioni nazionali. L'unione cattolica si propone di difendere gli interess della religione eliminando tutti i dissidi nazionali contro il *socialismo contro* il liberalismo e l'ateismo e rivolgendo speciali cure alla scuola

GLI SPORTS

Una grande corsa ciclistica a Conegliano

Indetta dal Club sportivo di Conegliano domenica 9 aprile si svolgerà una *grande* corsa ciclistica sul percorso: Conegliano-Mareno-Vazzola-Cimetta-Conegliano (circuito di km. 20 da ripetersi 4 volte).

I premi sono ricchi e numerosi consistenti in medaglie d'oro e vermeille ed oggetti artistici. Premi speciali alle *Società* e alle equipes.

Per programmi, iscrizioni, schiarimenti rivolgersi al Club *sportivo.*

Tiro al piccione a Padova

Ieri nello *stand* della Società di tiro a volo di Padova seguì una gara con 2500 lire di premi. Vi parteciparono ottantasei tiratori. Ecco i risultati: 1.o e 2.o premio divisi fra Toniatti e Alessandrini con 11 su 11; 3.o 4.o 5.o e 6.o divisi fra Menegolli Giuseppe, Salvagnini, Zambonelli e Riva con 10 su 11; 7.o vinto da Vacchiani con 9 su 11; 8.o, 9.o e 10.o divisi fra Dianin, Civatti e Moresco.

Due poliziotti russi assassinati

Varsavia 8. Ieri in una delle vie più frequentate furono assassinati due poliziotti Gli autori dell'attentato riuscirono a *fuggire.*

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

I parenti della defunta

Brandolini Maria

ringraziano sentitamente tutti i pietosi che vollero onorare la memoria della loro cara Estinta.

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI PALUZZA

A tutto 30 marzo corr. è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico per cura gratuita alla generalità dei abitanti. Le istanze di aspiro dovranno essere corredate dai documenti di rito.

Lo stipendio è di oltre L. 3800 *al netto da imposta* R. M. oltre un assegno di L. 100. quale ufficiale sanitario.

Gli obblighi e diritti sono determinati dal regolamento comunale 16 novembre 1908, dal capitolato di servizio sotto la stessa data e dalle leggi e regolamenti in vigore sulla sanità pubblica.

Popolazione del Comune abitanti N. 3900 censimento 1901.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi al Municipio di Paluzza

Paluzza, 28 febbraio 1911.

Il Sindaco ff.
ANT. PLAZZOTTA.

NEOBIOGENO

G. MALESANI

Rimedio razionale moderno nell'

ANEMIA e NEVRASTENIA

della scrofola, linfatismo e in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue, validissimo ricostituente nell'allattamento e nella gravidanza.

A base dei migliori tonici, eccitanti dell'attività cellulare organica e dei migliori disinfettanti delle vie polmonari e digerenti, per cui mentre ritorna all'organismo la perduta vigoria, distrugge allo stesso tempo la causa delle malattie, che persistendo minerebbe di continuo la salute.

È ben tollerato anche dagli stomachi più delicati.

(ALCUNI CERTIFICATI)

Egregio Signore, Vallese (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo *D.r Alfredo Menegazzi*

Egregio Sig. Malesani, Venezia, 29-10-10

Ho esperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomachi deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Devotissimo *D.r Giacomo Arrigessi*
Medico Chirurgo - Montorio Veronese.

Egregio Sig. Malesani — Ho esperimentato il suo "*Neobiogeno*,, in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà, del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il "*Neobiogeno*,, merita il nome che porta.

Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle belle regioni Carniche dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sè racchiude. E con ciò mi creda di L i

Forgaria (Udine) 9 11-910

Dev.mo Dr. *Ernesto Cravero* Medico Chirurgo

Egregio Signore Agugliaro (Venezia) 6-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo **NEOBIOGENO** ero disperata, pure volli provare; non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'averne ottenuto buon esito, perchè mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farò onore e lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.

Sua devotissima *Anna Marchetto.*

Il *Neobiogeno* del Chimico Farmacista Malesani di Paluzza (Udine) ha nel suo nome e nel suo contenuto gli elementi di veri rigeneratori di vita. Infatti ormai la scienza medica ha assodato il valore dei glicerofosfati di ferro e calcio e dei preparati di manganese per la ricostituzione del sangue e del sistema nervoso ed osseo, del solfoguaiacolato potassico per la disinfezione e prosciugamento dei cattari bronco polmonari, del formiato sodico della strincnina e cocaina per muscoli ed infine dell'eccitamento dell'appetito prodotto dalle sostanze amare ed aromatiche.

Il *Neobiogeno* tutto questo raccoglie in una ben combinata sintesi ed a me ha sempre corrisposto nei candinati alla tisi come un vero salvatore.

Milano, 9 Gennaio 1911.

Dott. G. REDAELLI
specialista di medicina interna e malattie nervose.

Il *Neobiogeno* è un ottimo, efficace ricostituente, assai ben tollerato e gradito dai bambini, ai quali lo prescrivo su vasta scala ottenendone effetti eccellenti. Epperò è raccomandabile sotto ogni rapporto ai bambini gracili delicati bisognosi di una pronta efficace cura ricostituente.

Prof. Dott. R. GUAITA
Primario Direttore dell'Ospedale dei bambini
Milano, Gennaio 1911 Via Meravigli N. 16

Timau, 9 febbraio 1910

Mi sento in dovere di ringraziarladel suo Neobiogeno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io deperivo ogni giorno più; dopo la cura del suo Neobogeno mi sento rinata e sto bene.

Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscentissima.

Teresa Mentil

Gazzo Veronese 28 Ottobre 910

Egregio Signor Malesani,

Posso in coscienza affermarle che il suo Neobogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. *CESARE DONELLI*
Medico-Chirurgo

GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 910

Stimatissimo Signore,

Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobiogeno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto esperimentandolo in una ragazza affetta da anemia ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso peraltro assicurarvi che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertirne i benefici effetti. In questo caso importantissimo perchè *furono esperimentate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno*, vi pregherei quindi pel bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Lieto di potervi dare sì buone notizie del vostro prezioso Neobiogeno, con tutta la più alta stima abbiatemi per vostro ammiratore.

Dott. *Ermenegildo Fincati*
Medico Chirurgo Gallio (Vicenza)

Maggio Udinese 4 - 12 - 910

Egregio Signore,

Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Neobiogeno. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dice il mi vero, corrispose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crosi sanguigna e rinforzando le depresse funzioni nervose.

Fa benone, è un buon tonico. — La riverisco.

Dev. Dott. CIGOLOTTI PROSPERO

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910 Obbl.mo *Dott. Arturo Sorgato*

Tolmezzo 25-3-910.

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurastenici sia primitivi sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gradisca i più distinti saluti.

Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia.

Egregio Signore — Devo dichiararle che il di Lei preparato «Neobiogeno» di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato, si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato od elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclam lo ponga pure ad Urbis et Orbis che tale sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il

Di Lei Dev.mo Obb.mo
(Fusea) Udine, 13 - 6 - 1910. **Antonio Valle**

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche.

Io me ne sono sino ad ora giovato ottenendone ottimo risultati, e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO BOLSI
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Ho esperimentato il *Neobiogeno* Malesani in una giovane affetta da anemia e da linfatismo e ne ho ottenuto risultati eccellenti. L'ammalata è rapidamente migliorata di colorito, ha acquistato l'appetito, le forze ed è aumentata di peso. Il medicamento è stato benissimo tollerato. Il buon risultato mi spinge a provare l'azione di questo rimedio in altri casi consimili, onde io prego la Spett. Casa produttrice di fornirsi il materiale necessario per tale studio da iniziarsi in alcuni individui nei quali altre cure ricostituenti da me finora praticate, non hanno dato effetti troppo lusinghieri.

Milano, 3 Gennaio 1911.

Dott. AUGUSTO SALVINI

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3.00 la bottiglia

Presso il Laboratorio Chimico GIUSEPPE MALESANI - PALUZZA (Udine)

Presso le principali Farmacie o presso i seguenti depositari: **A. FABRIS e COMESSATTI UDINE** - Bötner e Baldisserotto (Venezia), Pianeri, Mauro e Cornelio (Padova), Simoncello e Finetti (Treviso), Cattaneo, Cricco e Bortolon (Vicenza), Giuseppe De Stefani e Negri (Verona), Farmacia S. Paolo (Milano Città), Ditta Dott. A. Cassia (Milano prov.).